

il foglio della settimana

29 LUGLIO 2018 XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura 2 Re 4, 42-44

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Salmo Responsoriale Salmo 144 **Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono
rivolti in attesa e tu dai loro il cibo
a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino
a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Seconda Lettura Ef 4, 1-6

*Dalla lettera di san Paolo apostolo
agli Efesini*

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Canto al Vangelo **Alleluia, alleluia.**

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.
Alleluia.

Vangelo Gv 6, 1-15

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

+ DOMENICA 29 LUGLIO DICIASSETTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Boerci Luigi)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Giacomo)

LUNEDI' 30 LUGLIO SAN PIETRO CRISOLOGO

07.45 Lodi e S. Messa (Bombardieri Bruna e Luigi)

09.30 Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni,

IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro

09.30 Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Anna)

MARTEDI' 31 LUGLIO

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente Giovanna)

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi

09.30 Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Angela)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

MERCOLEDI' 1 AGOSTO

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Oberti)

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Piero)

GIOVEDI' 2 AGOSTO

FESTA DEL PERDONO D'ASSISI

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti del Perdono d'Assisi)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Defunti del Perdono d'Assisi)

VENERDI' 3 AGOSTO

PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00

07.45 Lodi e S. Messa (Giovanni)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Fam. Rota)

SABATO 4 AGOSTO

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY

06.00 ritrovo e partenza degli adolescenti per Lignano

07.45 Lodi e S. Messa (Proserpio Mario)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia;

Maria Grazia, Marianna, Domenica e Francesco; Peroni Virginia)

+ DOMENICA 5 AGOSTO

DICIOTTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Mirella e Giuseppe)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (In ringraziamento)

*Pellegrinaggio in **GIORDANIA e GERUSALEMME***

Giovedì 27.12 2018 - Giovedì 3.1 2019

In Chiesa è possibile prendere il programma dettagliato.

Le iscrizioni si raccolgono in casa parrocchiale
fino a metà settembre versando la caparra di 100 euro

L'ira

Dice Aristotele: “Chiunque può arrabbiarsi: questo è facile. Ma arrabbiarsi con la persona giusta, e nel grado giusto, ed al momento giusto, e per lo scopo giusto, e nel modo giusto: questo non è nelle possibilità di chiunque e non è facile”.

L'ira è un sentimento improvviso e violento che tende a sfogarsi con parole concitate, talvolta con offese, con atti di rabbia e di risentimento, come reazione di vendetta ad una provocazione.

Ma per cosa l'uomo si arrabbia? Per cosa io mi arrabbio?

I motivi sono ovviamente molti. Alcuni gravi, alcuni realmente minimi. A volte per cause giuste e a volte solo per cattivo umore.

Mi arrabbio quando le cose non sono come vorrei, quando subisco dei torti, quando mi offendono o non vengo riconosciuto in ciò che sono e in ciò che faccio.

Non è sempre facile gestire con calma e con pazienza sofferenze, malattie, inconvenienti, ostacoli, contrarietà, tensioni nei rapporti con gli altri e si perde facilmente la pace e il buon umore, magari reagendo in maniera spropositata restituendo male al male.

Nella Bibbia si parla di “santa” collera, di giusta collera, di “collera di Dio”. Afferma Enzo Bianchi: *“Oggi restiamo perplessi o addirittura scandalizzati di fronte alle numerose affermazioni bibliche che ci parlano di un Dio in collera, ma dobbiamo cercare di comprendere il linguaggio di tre millenni fa: un linguaggio in cui, attraverso il ricorso alla collera di Dio, si cerca di dire che Dio ha un pathos, una passione, che non è insensibile, apatico, lontano dagli uomini e dalle loro sofferenze. Il grande male è l'indifferenza, e Dio non la conosce. La sua collera ci dice, in forma paradossale, che Dio è vicino all'uomo; egli non solo vede e conosce la sua sofferenza, ma con-patisce, con-soffre con l'uomo attraverso la passione dell'amore”*.

L'ira invece è un vizio capitale quando è il segno del disprezzo e dell'odio per gli altri, quando porta con sé il cattivo desiderio di annientare e distruggere l'altro.

L'ira è il terreno in cui germina l'aggressività e la violenza. Per questo san Paolo scrive: “Andate in collera, ma non peccate; il sole non tramonti sulla vostra ira”.

Spesso l'ira si accende contro coloro che ci sono vicini, che amiamo, perché deludono le nostre aspettative, non ci assecondano, oppure quando scopriamo in loro dei difetti che non sopportiamo.

Allora siamo sdegnati con il mondo intero.

Ma c'è un modo per vincere l'ira? Sì, è la pazienza, la capacità di sentire in grande, l'arte di convivere con l'imperfezione presente in noi stessi, negli altri e nella realtà. Per essere pazienti dobbiamo saper dominare i nostri sentimenti di aggressività, liberarci dal desiderio di vendetta, dalla tentazione di “farla pagare” a chi ci ha ferito e umiliato, e mantenerci calmi quando le cose non vanno come ci aspettavamo.

Don Roberto